

■ **MADE EXPO** | Un progetto industriale nazionale e un regime fiscale flessibile possono fare la differenza

## Federcostruzioni: le sfide del domani

IL DELICATO PERCORSO VERSO LA DECARBONIZZAZIONE RICHIEDE COLLABORAZIONE

**N**ella prestigiosa vetrina di Made Expo, la manifestazione tenutasi lo scorso novembre a Fiera Milano - Rho, l'evento dal titolo "L'eccellenza del made in Italy per costruzioni sempre più sicure e sostenibili" è diventato un importante momento di discussione e confronto in cui riflettere sul futuro del comparto edile. In questa occasione, infatti, tra gli ospiti illustri era presente anche Paola Marone, presidente di Federcostruzioni, che nel corso del suo intervento ha sottolineato quanto sia importante un progetto industriale nazionale che contempra sia risorse pubbliche che fondi privati, e il valore di un sistema di finanziamenti accessibili per le famiglie che permetta di stimolare la domanda. Marone ha inoltre evidenziato come la riduzione di costi e forniture possa passare dall'elaborazione di un piano concepito ad hoc con questo obiettivo e quanto sia necessario mettere a punto un regime fiscale flessibile ed efficiente che favorisca la cessione dei crediti. Fondamentale, secondo Marone, anche il ricorso a tecnologie made in Italy e made in Europe nella definizione dei bandi PNRR.

### PROSSIMI PASSI

In occasione dell'incontro, Roberto Callieri, presidente Federbeton, federazione di settore delle associazioni della filiera del cemento, del calcestruzzo, dei materiali di base, dei manufatti, dei componenti e delle strutture per le costruzioni, delle applicazioni e delle tecnologie ad essa connesse, ente organizzatore dell'evento, ha evidenziato poi che "l'industria del cemento non può essere lasciata sola nel percorso che porta alla decarbonizzazione. Tutti gli attori della filiera delle costruzioni devono essere coinvolti in questo cambiamento, difficile ma necessario per il futuro del Pianeta. Il nuovo Codice degli Appalti contiene un riferimento che intende tutelare i materiali edili di provenienza europea, un primo passo utile a scongiurare il rischio di deindustrializzazione, ma che purtroppo non basta: oggi più che mai è necessario rendere tali indicazioni vincolanti per le stazioni appaltanti". Callieri ha poi aggiunto: "I dati parlano chiaro e i prossimi anni saranno decisivi per il comparto del cemento e del calcestruzzo. La nostra fi-

liera rappresenta il primo anello di quella catena che consente all'Italia di dotarsi di costruzioni e infrastrutture sicure, sostenibili e a chilometro zero. Compromettere la tenuta del settore significa inficiare lo sviluppo socio-economico di un Paese che ha affidato alle grandi opere infrastrutturali la propria ripartenza economica".

**Valore interno  
Fondamentale  
il ricorso a tecnologie  
made in Italy e made  
in Europe**



Evento Sottolineata l'eccellenza del made in Italy in ambito costruttivo

